

Sarebbero previsti solo 14 euro di perequazione

Contratto scuola, docenti allarmati

Il ministro Bussetti ottimista ma opposizioni e sindacati criticano l'esecutivo

ROMA

Per docenti e personale Ata non sembrano arrivare buone notizie dalla manovra. Secondo i principali sindacati, non sono previsti dei veri e propri aumenti di stipendio, ma si tratta di fondi che serviranno più che altro a coprire l'indennità di vacanza contrattuale e ammonterebbero ad appena 14 euro. «È giusto aiutare chi non lavora con il reddito di cittadinanza - incalza Marcello Pacifico, presidente



Marco Bussetti. Il ministro fiducioso nell'inserimento di ulteriori risorse

nazionale Anief e segretario confederale Cisl - ma non bisogna nemmeno penalizzare chi lavora, compresi i docenti». Anche per la Cgil-scuola le risorse previste per i contratti pubblici sono sufficienti unicamente a coprire la stabilizzazione dell'elemento perequativo ereditato dal precedente contratto siglato dalla Fedeli e a coprire l'indennità di vacanza contrattuale.

Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti replica: «Il cammino della manovra è appena cominciato, ci sono i margini per inserire ulteriori risorse per il rinnovo dei contratti. Non è il momento di generare allarmi».

Pagina 3

Scuola, il ministro Bussetti aveva più volte dichiarato che bisognava restituire dignità ai prof

Solo 14 euro in più ai docenti. I sindacati: proposta indecente

Reddito di cittadinanza a chi non fa niente, umiliazioni a chi lavora

ROMA

Per docenti e personale Ata non sembrano arrivare buone notizie dalla manovra. Secondo i principali sindacati, non sono previsti dei veri e propri aumenti di stipendio, ma si tratta di fondi che serviranno più che altro a coprire l'indennità di vacanza contrattuale e ammonterebbero ad appena 14 euro. «È giusto aiutare chi non lavora con il reddito di cittadinanza», spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl, «ma non bisogna nemmeno penalizzare chi lavora. Chiediamo al governo di garantire un salario minimo a tutti i lavoratori, compresi i docenti». Anche per quanto riguarda la Cgil-scuola le risorse previste per i contratti pubblici sono sufficienti unicamente a coprire la stabilizzazione dell'elemento perequativo ereditato dal precedente contratto e a coprire l'indennità di vacanza contrattuale. «Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti - di-

chiara la segretaria nazionale Flic Cgil, Anna Maria Santoro - ha più volte detto che bisogna restituire dignità ai docenti, ma nella legge finanziaria non c'è nessun investimento né per i docenti né per l'intero comparto dell'istruzione e della ricerca». «Il cammino della legge di bilancio è appena cominciato e ci sono tutti i margini per inserire ulteriori risorse per il rinnovo dei contratti. Questo non è il momento di generare allarmi, ma di lavorare tutti insieme per raggiungere l'obiettivo. Che è sostenuto e condiviso dal governo». Così il ministro sulle polemiche rilanciate da alcuni sindacati sulle risorse per il prossimo rinnovo contrattuale. «Incontrerò personalmente i sindacati prima dell'approvazione della legge di bilancio proprio per lavorare insieme sulle risorse - ha detto - e anche su una possibile pre-intesa in vista del rinnovo. Nel frattempo voglio ricordare che proprio grazie all'intervento economico già programmato in legge di bilancio dal nostro governo stiamo scongiurando un taglio allo stipendio per 850.000 insegnanti. Taglio che sarebbe scattato a gennaio - ha osservato Bussetti - visto che il precedente governo

non ha stanziato abbastanza risorse durante l'ultimo rinnovo contrattuale per mantenere gli aumenti previsti attraverso il cosiddetto elemento perequativo dopo il primo anno. Vale la pena ricordarlo a chi ci accusa di non fare abbastanza».

Invece Francesco Boccia, candidato alla segreteria nazionale del Partito democratico, in una nota afferma: «Siamo a meno di un terzo delle risorse minime garantite dall'accordo siglato dal governo Gentiloni nello scorso febbraio con la ministra Fedeli. La scarsa attenzione del governo Lega-M5S verso la scuola e la solitudine politica quotidiana del ministro Bussetti, confermano ancora una volta quanto sia indispensabile per le opposizioni far sentire la propria voce durante la legge di Bilancio 2019. Insisteremo affinché la maggioranza garantisca per i contratti attuali le risorse già stanziate, superiori a quelle che oggi il ministro offre ai sindacati, e per il futuro approvi i nostri emendamenti alla manovra destinando alla scuola tutte le risorse della flat tax: per estendere il tempo pieno in tutte le scuole e per un sostegno diretto alle famiglie e agli studenti per libri, trasporti e mense».



Brutte notizie per i prof Solo 14 euro in più nonostante le promesse

